

Intorno alla Origine dei Comuni Rurali in Italia

Intorno alla
Origine dei Comuni Rurali
in Italia
di
ROMOLO CAGGESE



Ascoli Satriano, sabato 5 novembre 2005

Presentazione Saggio "*Intorno alla Origine dei Comuni Rurali in Italia*" di Romolo Caggese
Auditorium Comunale "Santa Maria degli Angioli"

Lo storico ascolano per "autonomasia"

di Lucia Lopriore

Non si può parlare di Ascoli Satriano, ridente cittadina della Capitanata, senza pensare alla figura dello storico ascolano più conosciuto nell'universo del sapere: Romolo Caggese.

Egli non ha certamente bisogno di presentazioni tanto vasta è stata la sua produzione bibliografica; tralasciando volutamente in questa sede la sua biografia già nota al pubblico di lettori, ci sembra sia necessario soffermarsi sul suo impegno costante che lo rese protagonista di tante collaborazioni con le più prestigiose case editrici e riviste scientifiche; tra queste si ricordano in special modo: la "Cambridge Medieval History", L'enciclopedia "Treccani" e la "Rivista Italiana di Sociologia".

Allievo, durante gli anni del liceo, di Francesco Carabellese, noto studioso medievista, egli trasse vantaggio dai suoi insegnamenti per poi far confluire i suoi interessi negli studi storico-giuridici.

L'influenza dei suoi maestri tra i quali figurano Alberto Del Vecchio, docente di Diritto medievale presso la Scuola di Paleografia e Diplomatica di Firenze, Gioacchino Volpe e Gaetano Salvemini oltre a Pasquale Villari suo relatore che ne seguì la tesi di laurea, influirono notevolmente sulle sue future scelte professionali.

A tale riguardo significativa nel 1905 fu la pubblicazione del saggio riguardante le origini dei Comuni rurali in Italia, sulla Rivista Italiana di Sociologia.

Tale saggio è stato recentemente ripubblicato in una monografia, dal Centro Culturale Polivalente di Ascoli Satriano, con lo stesso titolo: *Intorno alla Origine dei Comuni Rurali in Italia*, (pp. 64, ill. b/n, Foggia 2005, s.i.p.), con prefazione del Prof. Raffaele Licinio, Ordinario di Storia Medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Foggia e Bari.

Il lavoro, di sicuro interesse storiografico, scaturisce da un precedente studio svolto in occasione della preparazione della tesi di laurea avente per titolo: "Un Comune libero alle porte di Firenze nel

secolo XIII. Studi e Ricerche”, riguardante il Comune di Prato ed il suo contado e pubblicata nel 1905. In questo saggio l’Autore afferma che parlare delle origini dei Comuni rurali in Italia non è cosa facile se si pensa che sono state sostenute tesi più disparate: secondo alcuni studiosi i Comuni potevano aver avuto origine in continuazione dei municipi romani, ma Caggese contesta questa tesi adducendo una serie di ragioni plausibili che fanno scartare tale possibilità.

Secondo altri storici i Comuni erano sorti grazie ai diplomi ottoniani che avrebbero favorito condizioni ambientali tali da renderne possibile la loro nascita; altri invece, accennavano alla presenza della signoria vescovile che avrebbe dato origine alla formazione di detti Comuni, tesi questa ritenuta dal Caggese la più attendibile.

Premesso che il periodo che ricopre l’arco temporale che va dal VII al XII secolo non dispone di molte fonti documentarie, ciò che è noto agli storici è che il sistema legislativo e giurisdizionale di allora era piuttosto precario. E’ facile perciò saltare a conclusioni aleatorie poco dimostrabili ma è anche vero che l’analisi fatta in questo saggio dal Caggese sull’argomento chiarisce molti punti rimasti fino ad allora oscuri; spiegando il funzionamento del sistema legislativo durante la signoria vescovile l’Autore giunge alla conclusione che essendo il Comune un organismo economico, ma soprattutto un fenomeno sociale tra i più fecondi della storia italiana prima delle origini del capitalismo moderno, a suo avviso importante è stabilire l’analisi degli atteggiamenti dei gruppi sociali delle loro ragioni di vita connesse alle entità dei loro interessi.

Il Comune rappresenta la prima forma di Stato in Italia, ed è importante esaminare i caratteri, la struttura costituzionale, i suoi organi, e sue funzioni; inoltre, essendo esso anche un fenomeno politico, bisogna ricercare che cosa esso rappresenti in relazione alla politica imperiale ed ecclesiastica del Medioevo, tenendo conto anche della politica estera oltre all’economia rurale ed urbana, l’Autore sostiene che fino a quando non saranno esaminate a fondo tali tematiche la ricerca scientifica sulle origini dei Comuni rurali non troverà mai una risposta esaustiva.

Dalla lettura di questa monografia ci sembra di capire che l’Autore più che fornire delle risposte in merito all’ argomento, favorisca spunti per formulare ulteriori domande.

Riteniamo che con questo intento egli abbia voluto sensibilizzare gli animi degli storici onde stimolarli allo svolgimento di ulteriori e più proficue indagini storiografiche.